

Regolamento della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale

Università degli Studi di Pavia

Coorte 2020/2021

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale, afferente al Dipartimento di Scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche dell'Università degli Studi di Pavia.

Il presente Regolamento è redatto ai sensi:

- della normativa nazionale e ministeriale vigente;
- dell'art. 19 del *“Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica”* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo I –Disposizioni generali

1. Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale dell'Università degli Studi di Pavia è afferente al Dipartimento di Scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche. La sede principale è presso Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.

La rete formativa della predetta Scuola di Specializzazione è costituita dalle strutture di sede, collegate e complementari accreditate ai sensi del D.I. n. 402/2017 e preventivamente individuate dagli organi competenti (Consiglio della Scuola, Consiglio di Dipartimento, Comitato Direttivo della Facoltà di Medicina e Chirurgia), quali risultanti dall'ultimo provvedimento di accreditamento ministeriale della Scuola^{1*} e indicate nell'allegato 1.

Nel corso del ciclo di studi, per ogni anno accademico di formazione la Coorte 2020/2021 beneficerà della rete, come risultante dal provvedimento di accreditamento ministeriale* dell'anno in corso. Qualora, durante il percorso formativo, la Scuola 1) non fosse accreditata oppure 2) fosse accreditata in collaborazione con altro Ateneo che diviene la sede amministrativa oppure 3) cambiasse l'Ateneo di collaborazione, varrà la rete formativa risultante dall'accREDITAMENTO precedente per la Coorte oggetto del presente regolamento.

2. Obiettivi formativi:

Ai sensi del D.I. n. 68/2015 lo Specialista in Chirurgia generale deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, della semeiotica funzionale e strumentale e della clinica chirurgica generale; ha inoltre specifica competenza nella chirurgia d'urgenza, pronto soccorso e del trauma, nella chirurgia dell'apparato digerente tradizionale, endoscopica e mini-invasiva, nella endocrinochirurgia, nella chirurgia oncologica e nella chirurgia sostitutiva, ricostruttiva e dei trapianti d'organo.

Gli obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale sono i seguenti:

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie chirurgiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente.

¹ * Si fa riferimento all'accREDITAMENTO ministeriale della Scuola avente come sede amministrativa l'Università degli Studi di Pavia.

A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. In-fine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

Obiettivi formativi di base: l'apprendimento di approfondite conoscenze di fisiopatologia, anatomia chirurgica e medicina operatoria; le conoscenze necessarie per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici; l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive. Lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio nelle quali è tenuto ad operare; la conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria professione e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria;

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola: apprendere le conoscenze fondamentali di Anatomia Topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo di Medicina operatoria, i principi di asepsi e antisepsi, le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle Sale Operatorie. Conoscere lo strumentario chirurgico ed i materiali di sutura nonché le tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative. Acquisire un'approfondita conoscenza di base e la relativa esperienza pratica per una valutazione clinica complessiva della malattia e del paziente sulla scorta delle conoscenze di patologie cliniche, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica e diagnostica strumentale e per immagini e per l'indicazione al tipo di trattamento medico o chirurgico più efficace in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo paziente. Essere in grado di scegliere le soluzioni chirurgiche ritenute più idonee nel trattamento della malattia chirurgica sia sotto il profilo delle indicazioni che tecnico. Avere le conoscenze adeguate per affrontare le problematiche relative all'impostazione e gestione del decorso post-operatorio e dei controlli a distanza. Acquisire le adeguate competenze multidisciplinari che consentano allo specialista una corretta impostazione del caso clinico che vada al di là della esclusiva competenza tecnico-chirurgica e tale da inserirlo in un lavoro di equipe che si faccia carico, in senso complessivo, della fase pre e post operatoria.

Sono **obiettivi affini o integrativi:** acquisire le conoscenze di base e l'esperienza necessaria per diagnosticare e trattare anche chirurgicamente le patologie di competenza specialistica di più frequente riscontro in chirurgia generale (chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatria, urologia, ginecologica, ortopedia) o caratterizzate dall'indifferibilità di un trattamento in urgenza; riconoscere, diagnosticare ed impostare il trattamento definendo in una visione complessiva la priorità nei casi di patologia o lesioni multiple, in pazienti che richiedono l'impiego necessario di altri specialisti (cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia maxillofacciale).

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 80 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 325 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore. (Sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.). Il resto come secondo operatore.
- aver prestato assistenza diretta e responsabile con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.

Lo Specializzando deve aver prestato attività di assistenza diretta per almeno 2 semestri complessivi in chirurgia d'urgenza pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola. Potrà concorrere al diploma dopo aver completato l'attività chirurgica. Nella preparazione tecnica è consigliabile, ove possibile, lo studio della medicina operatoria sul cadavere. È inoltre utile un corso di addestramento con simulatori virtuali e box per l'esercizio in tecniche laparoscopiche. La tecnica di base della micro chirurgia sperimentale va appresa in laboratorio con un corso propedeutico. Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

3. **Direttore della Scuola**

Per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione del Direttore della Scuola si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 8 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

4. **Consiglio della Scuola**

Per quanto riguarda la composizione, le competenze e le responsabilità del Consiglio della Scuola, si rimanda a quanto indicato all'articolo n. 10 del "*Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica*" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. **Ordinamento didattico**

L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

6. **Regolamento Didattico (Percorso Didattico)**

Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.

Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati dai settori scientifico disciplinari. (Allegato 3).

7. Tronco comune

Il tronco Comune è identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni.

Sono specificate nell'allegato 3 le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7, del D.I. n. 68/2015.

8. Docenti, Tutor e Tutor operativi

Il ruolo dei Docenti, dei Tutor e dei Tutor operativi è disciplinato dagli articoli 27-28 del "Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica" dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

9. Job description

La "job description" della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale riporta l'elenco ed il numero minimo delle attività professionalizzanti obbligatorie previste dai DD.II. n. 68/2015 e 402/2017 nonché i criteri e le modalità di svolgimento delle stesse, distintamente per anno di corso, ivi compreso il grado di autonomia del medico in formazione specialistica Specializzando (Allegato 4).

10. Progressiva acquisizione di competenze e responsabilità del medico in formazione

L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere programmata nell'arco dei cinque anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015; il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.

Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte, in base all'art. 34, comma 2, della L.R. Lombardia n. 33/2009 e ss.mm.ii., in:

- a. attività in appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;
- b. attività in collaborazione guidata: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;
- c. attività in autonomia protetta: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento

La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che

viene identificato annualmente per ogni medico in formazione specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor il medico in formazione specialistica stesso.

I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del medico in formazione specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.

11. Modalità di valutazione del medico in formazione specialistica

Le modalità di valutazione del medico in formazione specialistica sono disciplinate dall'articolo 35 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

All'interno della Scuola di Chirurgia Generale, vengono inoltre esplicitate le seguenti modalità di valutazione:

- Valutazione competenze tecniche chirurgiche con progressiva acquisizione di autonomia nelle procedure chirurgiche e gestione clinica dei pazienti
- Valutazione conoscenze teoriche in itinere (giro visite, riunioni cliniche, journal club, ecc)
- Esame di profitto annuale

12. Referente Amministrativo

Referente Amministrativo unico per tutte le Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pavia è il Servizio Post laurea- UOC Scuole di specializzazione di area sanitaria.

Il Referente Amministrativo si occupa della carriera giuridica e didattica dei medici in formazione specialistica, fornisce supporto al Direttore ed al Corpo docente svolgendo compiti di Segreteria per la Scuola di Specializzazione, aggiorna i documenti e le procedure con particolare riferimento alla rete formativa ed ai Tutors e alla procedura di accreditamento ministeriale.

In accordo con il Direttore della Scuola e per quanto attiene, in particolare, i rapporti con le strutture di rete, è compito del Referente Amministrativo:

1. comunicare tempestivamente ai Direttori Sanitari delle strutture sanitarie all'interno della rete formativa, l'elenco dei nuovi medici in formazione specialistica che frequenteranno la sede principale e le strutture che fanno parte della rete formativa;
2. compilare e trasmettere alle Direzioni Sanitarie il modulo per: rilascio del badge, fornitura delle divise necessarie allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca clinica e accesso alle attrezzature e alla rete informatica ospedaliera necessario per lo svolgimento delle attività cliniche ed assistenziali previste dai percorsi formativi;
3. segnalare ai Responsabili della Sicurezza delle strutture coinvolte nella rete formativa, i nominativi dei medici in formazione specialistica che devono essere sottoposti alle misure di prevenzione e sicurezza previste per i dipendenti secondo la legislazione vigente in materia;
4. trasmettere tempestivamente alle Direzioni Sanitarie i nominativi degli medici in formazione specialistica che hanno conseguito il diploma di specializzazione per l'individuazione dei soggetti tenuti alla riconsegna del badge e divise.

Titolo II – Disposizioni in materia di attività lavorativa

1. Impegno del medico in formazione specialistica

Ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs n. 368/1999 e dell'articolo 4 del contratto di formazione specialistica medica, sottoscritto dallo specializzando, l'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno.

Per quanto riguarda l'orario di servizio e i periodi di riposo si applicano le disposizioni vigenti in materia.

2. Registrazione della presenza

Il rilevamento delle presenze avviene su supporto cartaceo convalidato dal Direttore della Scuola, per l'ammissione all'esame di profitto.

3. Disposizioni specifiche in materia di maternità e malattia

Valgono le norme generali in tale materia previste dalla normativa nazionale vigente (in particolare il D.Lgs n. 368/1999 e D.Lgs n. 151/2001) nonché dall'articolo n. 44 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia e le disposizioni specifiche relative al personale di ruolo afferente alla sede dove si svolge l'attività, vengono programmate per ogni singolo caso, concordemente con quanto disposto dal Medico del Lavoro, e in base alla sede di svolgimento dell'attività formativa.

4. Assenze giustificate

Relativamente alle assenze giustificate, si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 44 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

5. Attività intramoenia

Relativamente all'attività intramoenia si si rinvia a quanto stabilito dall'articolo n. 22 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

Titolo III– Disposizioni finali

1. Vigenza

Il presente regolamento entra in vigore al momento della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo del Decreto Rettorale come previsto all'articolo n. 19 del *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020.

2. Altre disposizioni

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e ministeriali vigenti in materia nonché il *"Regolamento relativo alla Formazione Specialistica Medica"* dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con Decreto Rettorale n. 3100/2020, e la policy relativa alle Scuole di specializzazione.

Rete formativa 2020/2021 della Scuola di specializzazione in Chirurgia generale ai sensi del Decreto direttoriale di accreditamento 1809 del 19 luglio 2021.

Sede della scuola

- Struttura sovraordinata di Chirurgia generale: UOC Chirurgia generale 1 + UOC Chirurgia generale 2 + UOC Chirurgia generale 3 Senologica e dei tessuti molli - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo

Sedi Collegate

- UO Chirurgia generale - AON SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo.
- Struttura sovraordinata di Chirurgia generale: UO Chirurgia generale dei presidi di Broni-Stradella, Vigevano, Voghera – ASST Pavia
- UO Chirurgia generale – ASST Crema – presidio di Crema
- UO Chirurgia generale e dei trapianti – ASST Grande ospedale metropolitano Niguarda
- UO Chirurgia generale -ASST Verbanio Cusio Ossola – presidio di Verbania e di Domodossola

Sedi Complementari

- UOC Chirurgia dei Trapianti - Ospedale pediatrico Bambino Gesù
- UOC Chirurgia generale 1 – ICS Maugeri
- AAT di Pavia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
- UOC Anatomia patologica Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Anestesia e rianimazione 1 Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Anestesia e rianimazione 2 - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Cardiochirurgia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Chirurgia pediatrica Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Chirurgia toracica Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Chirurgia vascolare Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Medicina generale 1 - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Medicina generale 2 - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Neurochirurgia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Ortopedia e traumatologia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Ostetricia e ginecologia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Otorinolaringoiatria - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UOC Urologia - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
- UOC Pronto soccorso - Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo.
- UO Chirurgia vascolare - Istituti clinici di Pavia e Vigevano – presidio di Pavia

Dipartimenti universitari

Dipartimento di Scienze clinico chirurgiche, diagnostiche e pediatriche – unità di Chirurgia generale



allegato 2

Nome Scuola: Chirurgia Generale

Ateneo: Universita' degli Studi di PAVIA

Struttura: Dipartimento legge240 SCIENZE CLINICO-CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE

Area: 2 - Area Chirurgica

Classe: 5 - Classe delle Chirurgie generali e specialistiche

Tipo: Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie generali - Chirurgia dell'apparato digerente

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe delle Chirurgie generali - Chirurgia generale

Accesso: Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Ordinamento Didattico: cod. 8100

Modifica dell'ordinamento didattico: cod. 6940

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica		5
		BIO/14 Farmacologia		
		BIO/16 Anatomia umana		
		INF/01 Informatica		
		MED/01 Statistica medica		
		MED/03 Genetica medica		
		MED/06 Oncologia medica		
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica		
		MED/08 Anatomia patologica		
Attività caratterizzanti	Tronco comune: Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica	60	270
		MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile		



		MED/38 Pediatria generale e specialistica		
	Tronco comune: Emergenze e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna		
		MED/18 Chirurgia generale		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/41 Anestesiologia		
	Discipline specifiche della tipologia Chirurgia Generale	MED/18 Chirurgia generale	210	
Attività affini o integrative	Discipline integrative ed interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica		5
		MED/21 Chirurgia toracica		
		MED/22 Chirurgia vascolare		
		MED/23 Chirurgia cardiaca		
		MED/24 Urologia		
		MED/27 Neurochirurgia		
		MED/29 Chirurgia maxillofacciale		
		MED/31 Otorinolaringoiatria		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		
		MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia		
		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti	MED/18 Chirurgia generale		
		MED/19 Chirurgia plastica		
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile		
		MED/24 Urologia		
		MED/33 Malattie apparato locomotore		



		MED/40 Ginecologia e ostetricia		
		MED/41 Anestesiologia		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali			5
Totale				300
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 210			

Scheda scuola di Chirurgia Generale (cod.8100) - Universita' degli Studi di PAVIA

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE
PERCORSO DIDATTICO COORTE 2020/2021**

	SSD	1 ANNO		2 ANNO		3 ANNO		4 ANNO		5 ANNO		TOTALE	
		CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP	CFU	CFP
SSD	ATTIVITA' DI BASE (CFU 5)												
MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA	1										1	0
MED/01	STATISTICA MEDICA	1										1	0
MED/06	ONCOLOGIA MEDICA	1		1		1						3	0
TOTALE		3		1		1						5	0
SSD	TRONCO COMUNE (CFU 60)												
MED/09	MEDICINA INTERNA		5									0	5
MED/33	MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE				5							0	5
MED/41	ANESTESIOLOGIA						5					0	5
MED/18	CHIRURGIA GENERALE		5		14		16		10			0	45
TOTALE		0	10	0	19	0	21	0	10	0	0	0	60
SSD	ATTIVITA' SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (CFU 210)												
MED/18	CHIRURGIA GENERALE	20	25	7	32	4	30	15	32	11	34	57	153
TOTALE		20	25	7	32	4	30	15	32	11	34	57	153
		20	35	7	51	4	51	15	42	11	34	57	213
													270
SSD	ATTIVITA' AFFINI (CFU 5)												
MED/40	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA								1			0	1
MED/24	UROLOGIA								1			0	1
MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA					0,5						0,5	0
MED/27	NEUROCHIRURGIA				1							1	0
MED/23	CHIRURGIA CARDIACA							1				1	0
MED/43	MEDICINA LEGALE					0,5						0,5	0
TOTALE		0	0	0	0	2	0	1	2	0	0	3	2
SSD	TESI 15												
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	15	0
SSD	ALTRE ABILITA' (CFU 5)												
L-LIN/12	Abilità linguistiche	2										2	0
INF/01	Abilità informatiche			1								1	0
M-PSI/01	Abilità relazionale					2						2	0
TOTALE		2	0	1	0	2	0	0	0	0	0	5	0
	SUBTOTALE	25	35	9	51	9	51	16	44	26	34	85	215
	TOTALE CFU	60		60		60		60		60		300	

Regolamento - Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale - Job description

Obiettivi Formativi

Gli obiettivi formativi previsti dal Regolamento della Scuola (Titolo I – Articolo 2), vengono raggiunti attraverso la rotazione flessibile fra la Struttura di Sede, le Sedi Collegate e le Sedi Complementari. Le strutture della Scuola nel loro complesso permettono di raggiungere tutti gli obiettivi formativi richiesti. Ognuna di esse permette, di per sé, di raggiungere molti degli obiettivi richiesti. Gli obiettivi sono specificatamente raggiunti attraverso la frequenza ad ognuna delle strutture elencate nell'Allegato 1 (Strutture facenti parte della rete formativa). Lo specializzando raggiungerà gli obiettivi formativi attraverso la frequenza ad alcune, NON tutte le strutture della rete formativa, vista la ridondanza tra le potenzialità formative della rete. La rete è infatti stata disegnata per permettere il raggiungimento degli obiettivi formativi di tutti gli specializzandi.

Criteria per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del Medico in Formazione Specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola.

L'acquisizione delle competenze avverrà attraverso una prima fase in cui il medico in formazione specialistica prenderà parte alle attività professionalizzanti semplicemente assistendo il personale medico strutturato (attività in appoggio). In seguito, il personale medico strutturato seguirà lo specializzando nelle fasi esecutive più semplici e meno rischiose per il paziente delle attività previste. A seguito di una valutazione positiva della qualità ed efficacia di queste prime attività, basata sul raggiungimento del risultato e sulla integrità del paziente, il personale medico strutturato le estenderà via via (attività in collaborazione guidata). Infine, a seguito di una valutazione positiva anche di questa tipologia di attività, il personale medico strutturato affiderà le attività allo specializzando che le svolgerà da solo (attività in modo autonomo), ma sarà sempre disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.

1. Attività Professionalizzanti

1.1. Attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- almeno 30 interventi di alta chirurgia di cui il 10% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 80 interventi di media chirurgia di cui il 25% come primo operatore. Il resto come secondo operatore;
- almeno 325 interventi di piccola chirurgia di cui il 40% come primo operatore. (sono incluse le procedure di chirurgia ambulatoriale e in D.H.). Il resto come secondo operatore.
- aver prestato assistenza diretta e responsabile con relativi atti diagnostici e terapeutici in un adeguato numero di pazienti in elezione, critici e in emergenza/urgenza.
- lo Specializzando deve prestare attività di assistenza diretta per almeno 2 semestri

complessivi in chirurgia d'urgenza pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

1.2 Svolgimento delle attività professionalizzanti

Lo svolgimento delle attività professionalizzanti avviene attraverso la rotazione flessibile fra la Struttura di Sede, le Sedi Collegate e le Sedi Complementari.

La **Tabella 1** riporta la ripartizione annua consigliata del numero minimo degli interventi distinti per tipologia che ogni medico in formazione specialistica di Chirurgia Generale deve eseguire come primo operatore per poter raggiungere il minimo numero totale di interventi richiesto per l'ammissione all'esame finale di diploma.

Anno	Piccola chirurgia		Media chirurgia		Alta chirurgia	
	Tot.	1° op.	Tot.	1° op.	Tot.	1° op.
1°	65	10	0	0	0	0
2°	65	30	15	0	0	0
3°	65	30	15	0	0	0
4°	65	30	20	10	15	1
5°	65	30	30	10	15	2
Totale	325	130	80	20	30	3

L'attività di sala operatoria prevede l'esecuzione di interventi chirurgici nel ruolo di 1°, 2° o 3° operatore. I singoli interventi sono suddivisi in 3 gruppi di crescente impegno tecnico

- 1) Interventi chirurgici di minore complessità: interventi ambulatoriali in anestesia locale (biopsie superficiali, asportazione di piccoli tumori o lesioni cutanee, drenaggi di ascessi, onicectomie, etc.), interventi in anestesia generale/loco-regionale (appendicectomia, ernioplastica, emorroidectomia, fistole o ragadi anali, asportazione di linfonodi superficiali, correzione di piccoli laparoceli);
- 2) Interventi chirurgici di media complessità: colecistectomia open o VLS, appendicectomia VLS, tiroidectomia, chirurgia della mammella, plastica di laparocelo, splenectomia, surrenalectomia, resezione gastrica, emicolectomia destra o sinistra o segmentarla del colon, asportazione di linfonodi profondi, resezioni ed anastomosi intestino tenue, gastro enterostomia, raffia di perforazioni gastriche o duodenali, confezionamento o chiusura di enterostomia, confezionamento di gastrostomie, RFTA laparotomica o VLS, prelievo di rene da donatore cadavere;
- 3) Interventi chirurgici di elevata complessità: gastrectomia totale, esofagectomia, resezione epatica, duodenocefalo-pancreasectomia, pancreasectomia distale,

resezione bassa del retto in open o VLS, resezione del colon VLS, surrenalectomia VLS, splenectomia VLS, interventi sulla via biliare principale, interventi resettivi combinati di più visceri od organi, chirurgia dei trapianti.

Nel caso di pazienti con gravi comorbidità e/o ASA 3 gli interventi 1) e 2) vengono valutati come interventi di media e alta chirurgia tenendo conto del maggiore impegno richiesto nel periodo pre- , intra- e post-operatorio. Questa valutazione può subire variazioni sulla base di istruzioni specifiche attese dal Ministero.

Al termine del corso lo Specializzando deve aver prestato attività di assistenza diretta per almeno 2 semestri *complessivi* in chirurgia d'urgenza pronto soccorso e del trauma, in anestesia e rianimazione e nelle chirurgie specialistiche previste dall'ordinamento secondo le modalità definite dal Consiglio della Scuola.

Compatibilmente con le risorse disponibili gli specializzandi devono essere avviati a uno o più corsi di addestramento con simulatori virtuali e box per l'esercizio in tecniche laparoscopiche, per l'apprendimento della tecnica di base della microchirurgia sperimentale e per lo studio della medicina operatoria sul cadavere.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, deve raggiungere la piena maturità e competenza professionale che comprende un'adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento. In questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting e a congressi. Sarà inoltre incoraggiata la produzione di pubblicazioni scientifiche, nonché la frequenza presso qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

2) Attività di ricerca

Durante l'intero percorso formativo, lo specializzando viene avviato alla attività di ricerca scientifica chirurgica sperimentale e/o clinica delle strutture della rete formativa (in particolare alla raccolta e all'analisi dei dati), anche finalizzata a pubblicazioni scientifiche. Lo specializzando, già a partire dal 1° anno, è stimolato e aiutato a sviluppare i propri interessi scientifici, compatibilmente con le linee strategiche e le dotazioni strumentali della sede di struttura o delle strutture all'interno della rete formativa, attraverso proposte di programmi di ricerca che potranno infine rappresentare i temi della tesi di diploma finale in accordo con il tutore e grazie ad incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. Tutti settori coinvolti nella didattica della scuola possono a rigore costituire argomento di ricerca, ma in ogni caso deve esistere un chiaro legame con gli obiettivi formativi della Scuola di Chirurgia generale.

I risultati dell'attività di ricerca svolta dallo Specializzando possono essere presentati a congressi e convegni nazionali o internazionali, per la cui partecipazione può ricevere il rimborso parziale/totale con i fondi a disposizione del Dipartimento.

Le attività finalizzate alla tesi sono maggiormente concentrate nei sei mesi finali di corso. Lo Specializzando è inoltre tenuto alla partecipazione ai seminari di ricerca e di clinica

promossi all'interno della Struttura di riferimento.

La Scuola stimola la pubblicazione dei risultati di progetti in cui lo Specializzando è coinvolto. La Scuola si impegna a fornire gli adeguati strumenti metodologici per poter migliorare le abilità di osservazione, analisi e scrittura e di conoscenza della lingua inglese.

3) Attività formativa professionalizzante

3.1 Attività formativa professionalizzante d'indirizzo

Va concordata con il Tutor e il Direttore di Scuola e si articola su un periodo di almeno sei mesi. Viene svolta a rotazione presso le strutture della rete formativa della scuola e principalmente presso la Sede della scuola.

Tale attività professionalizzante d'indirizzo può essere atta a completare la formazione specialistica all'interno di un determinato ambito clinico, diagnostico o di ricerca. Essa comprende (con progressiva assunzione di responsabilità):

- chirurgia dei trapianti d'organo;
- chirurgia senologica;
- chirurgia epato-gastro-pancreatica;
- chirurgia del fegato e delle vie biliari;
- chirurgia colo-proctologica;
- chirurgia endocrina;
- chirurgia d'urgenza e di emergenza.

3.2 Attività formativa professionalizzante finalizzata alla stesura dell'elaborato di tesi

Questa attività viene svolta a partire dal IV anno, in accordo con il tutor e con una cadenza di incontri periodici che permettano di seguirne l'avanzamento. L'attività finalizzata alla tesi sarà maggiormente concentrata nei sei mesi finali del corso.

In caso di attività presso strutture al di fuori della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università di Pavia, tale periodo dovrà ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Scuola.